

Indice

p. xi Prefazione

Capitolo I. Ferdinand de Saussure

- 3 1. Tre fonti della teoria: Saussure, Freud, Heidegger - Il «Corso di linguistica generale»
- 4 2. Che cos'è un segno? L'arbitrarietà-convenzione
- 7 3. L'arbitrarietà sistemica - «La lingua è il regno delle articolazioni» Lo schema dei due flussi
- 11 4. L'identità del segno è il suo valore - Le metafore di Saussure
- 13 5. Nella lingua non vi sono se non differenze
- 15 6. L'identità del segno e la 'realtà' del sistema - La lingua è un sistema virtuale - La distinzione tra «*langue*» e «*parole*»
- 18 7. Contro la lingua-contratto e la lingua-strumento
- 21 8. Una nuova scienza, la semiologia - Perché il segno non è «teologico» (l'equivoco di Derrida)
- 23 9. Concezioni in declino, dopo Saussure: il triangolo semiotico, e le due metà del segno («l'unione di un suono e di un concetto»)
- 26 10. Breve sintesi - Distinzioni e biforcazioni in Saussure
- 28 11. Sincronia e diacronia
- 30 12. Paradigma e sintagma: una distinzione banale? Evitare i cattivi esempi

Capitolo II. Nasce la teoria della letteratura. Le domande dei formalisti russi

- 35 1. Un problema spinoso: il rapporto tra formalismo e strutturalismo - Che cos'è il formalismo russo? - Il rifiuto di 'forma/contenuto'
- 38 2. La 'specificità' della letteratura: la letterarietà - Il problema delle definizioni - Perché la 'letterarietà' non è una proprietà
- 45 3. La domanda «che cos'è?» è indispensabile? - Risposte in forma di metafora - L'olio di Jakobson e la mossa del cavallo (Šklovskij)
- 48 4. L'autonomia della letteratura - Com'è fatta un'opera letteraria? Come funziona? - Il primato metodologico della seconda domanda

- p. 51 5. Linguaggio letterario, linguaggio quotidiano
- 54 6. Quali sono state le obiezioni al «metodo formale»- Šklovskij: il testo letterario e il suo sfondo - Un esempio: «I promessi sposi» sono un romanzo? - La metafora della 'macchina'
- 59 7. Šklovskij e la tradizione aristotelica - Arte come procedimento - Agnizione e identità (un esempio: Edipo nel mito e nel folklore, e in Sofocle)
- 64 8. Esistono leggi della letteratura? Il dibattito nel formalismo russo - Strade tortuose: il principio del rallentamento - Un piano complicato in «Huckleberry Finn»
- 66 9. Leggi che si contraddicono - La costruzione a gradini (principio di apertura) - Necessità senza universalità - Una digressione: Freud e le leggi del linguaggio onirico - Ancora la specificità del tempo letterario - Inverosimiglianze nell'«Othello» di Shakespeare
- 73 10. Šklovskij: l'«anima» dei procedimenti - Sminuzzamento e individuazione - Arte come straniamento
- 77 11. Propp - La metafora dell'organismo - La «Morfologia della fiaba» - Le funzioni e lo schema compositivo unitario
- 85 12. Problemi di metodo - Astrazione socratica e astrazione saussuriana
- 88 13. Tynjanov e Jakobson verso lo strutturalismo - Identità relazionale e identità funzionale - «La storia del sistema è a sua volta un sistema»: riconciliazione di sincronia e diacronia - Tynjanov: due tipi di funzione - Il conflitto nel sistema

Capitolo III. Gli strutturalisti. C'è una logica nella letteratura

- 96 1. La «forma» dei formalisti era già una struttura? Risposte divergenti - Il dibattito strutturalista. Due oscillazioni: ontologico e metodologico; grammaticale e trasformativa - Una definizione minima di struttura: i suoi difetti - Il circolo linguistico di Praga e le tesi del '29: lo strutturalismo diacronico
- 102 2. Il concetto di «funzione» nello strutturalismo praghese - La sua ambiguità: il significato logico e il significato strumentale - Mukařovský: lo strutturalismo tra analisi immanente e impulsi esterni
- 106 3. Mukařovský. Una definizione dell'opera letteraria: l'artefatto e l'oggetto estetico - L'opera non è una grandezza costante - Un esempio di analisi: la recitazione di Charlot - Struttura come interferenza e conflitto
- 111 4. Jakobson - Il modello della comunicazione e la funzione poetica - Il principio di equivalenza: protezione del paradigmatico sul sintagmatico - Parallelismi e ironia nel «Giulio Cesare» di Shakespeare
- 118 5. Barthes. Come lavora uno strutturalista - La visione e la tecnica - La struttura come simulacro - Operazioni di ritaglio e di coordinamento - Un esempio: la «Fedra» di Racine - «Dire o non dire? Questo è il problema»

- p. 127 6. Barthes, «Critica e verità» - Una malattia del linguaggio: l'asimbolia - La critica asimbolica dopo lo strutturalismo
- 130 7. Che cos'è la logica del significante: un'introduzione - La letteratura è linguaggio, e la sua logica è quella del significante - Lévi-Strauss: il mito è un gruppo di trasformazioni - Illustrazione di una tecnica: smontaggio del mito di Edipo - L'errore del codice - Niente metodo senza interpretazione
- 141 8. Lévi-Strauss contro Propp - La fallacia dell'elemento comune - Astrazione sistemica e opposizioni pertinenti - Il personaggio come fascio di tratti differenziali
- 145 9. Hjelmslev: il modello quadripartito del segno - Le forme del contenuto - La semantica componenziale - Il salto di complessità - Un segno è una forma e non una sostanza - Denotazione e connotazione
- 152 10. Lo strutturalismo 'grammaticale' e la ricerca di una matrice profonda - La logica dissolve il tempo? - Greimas: «il senso non è afferrabile se non articolato» - Aristotele e la tipologia delle relazioni oppositive - Il quadrato degli opposti - La riduzione della polisemia aristotelica: che cosa c'è di inquietante nei correlativi? - La logica congiuntiva nella letteratura e in filosofia
- 165 11. La polisemia di 'versus' e il cosiddetto 'binarismo strutturalista' - Greimas e il quadrato semiotico - La rimozione dei correlativi - Critica del quadrato semiotico - «Reciprocità» può essere una nozione vaga - I correlativi come relazione strategica
- 171 12. Il nesso tra il 'significante' e la 'logica': un'elaborazione sofisticata e minoritaria - Lacan: da Freud a Saussure, e ritorno - Il seminario sulla «Lettera rubata» - Differenze tra detective - Stili di pensiero nel racconto di Poe - Il cieco, il narcisista, lo stratega - Oggetti divisi (la lettera di Poe) e oggetti indivisi (gli anelli di Tolkien) - Il determinismo del significante
- 189 13. Un bilancio dello strutturalismo - Il metodo è indifferente all'oggetto? - L'egualitarismo, malattia infantile - La ricerca delle differenze: logiche eterogenee e critica della semantica veicolare - Che cos'è la letteratura: forma di comunicazione o luogo del significante? - Rigidità e flessibilità nelle diverse versioni dello strutturalismo - Un termine equivoco: post-strutturalismo

Capitolo IV. Da Freud a Lacan

- 197 1. L'inconscio e il soggetto diviso - I punti di vista metapsicologici: topico, dinamico, economico - Un lapsus di Swann - Causalità semantica
- 202 2. L'inconscio hollywoodiano - I film di Hitchcock, da «Io ti salverò» a «Marnie» - Traumi e fantasie: l'autonomia dello psichico
- 205 3. Ferite narcisistiche - Il quarto punto di vista: logico-linguistico - L'inconscio come modo di pensare
- 209 4. Com'è fatto un sogno. Come funziona - Le associazioni libere sono davvero libere? Ancora il problema del determinismo - Pensieri manifesti e latenti - Il lavoro onirico

- p. 214 5. Il linguaggio del sogno, dal verbale all'iconico: problemi di traduzione - Come rappresentare le relazioni logiche - Il confusivo superiore e inferiore - La logica del piauolo, dal sogno di Irma ai Blues Brothers
- 218 6. Condensazione e spostamento: la censura onirica - Il simbolismo
- 222 7. Le applicazioni del metodo psicoanalitico: i primi errori - Il complesso di Edipo - Sofocle: l'«Edipo re»
- 229 8. Oltre Freud - Gli enigmi di Edipo - Hillman contro il letteralismo
- 233 9. L'interpretazione non è una decodifica - Un esempio: la «Melencolia I» di Dürer - Freud e il Mosè di Michelangelo - L'interpretazione non scavalca mai la superficie
- 241 10. I dettagli e i processi testuali - La rimozione e il ritorno del rimosso
- 248 11. L'arte come ritorno al (o del) rimosso - La differenza tra la letteratura e le formazioni psichiche di compromesso - Il sintomo conosce solo due logiche
- 255 12. Simmetria e asimmetria nelle metafore - Tre regimi: confusivo, separativo, distintivo
- 258 13. Breve sintesi - L'interpretazione psicoanalitica non è un metalinguaggio - Simmetrico e asimmetrico: un'opposizione povera - Dal soggetto diviso alla semantica divisa
- 261 14. Lacan: l'inconscio è strutturato come un linguaggio - La teoria dei registri: Immaginario, Simbolico, Reale - Lo schema L - La logica speculare in «William Wilson»
- 272 15. La realtà non è il Reale - La svolta del Seminario VII - *Das Ding* - Al di là del significante
- 277 16. La verità non è subordinata alla realtà - Una guerra senza fine, all'interno del Simbolico
- 281 17. Freud: due concezioni dell'identità - La realtà, severa educatrice - L'identità come identificazione - Personaggi confusivi - Tonio Kröger
- 287 18. L'identificazione come metafora - Teorie della metafora: Black e Jakobson - Psicoanalisi, linguistica, retorica: un'alleanza da rinnovare

Capitolo v. Il principio di non-coincidenza in Michail Bachtin

- 294 1. Le insulsaggini del dialogismo (e della dialettica dopo Marx) - Coincidenza e non-coincidenza
- 299 2. La prospettiva Dostoevskij - L'autocoscienza come ribellione - Il «talento crudele» di Dostoevskij
- 304 3. Il romanzo polifonico - L'attività e le funzioni dell'autore - La polifonia non è multifonia
- 308 4. La translinguistica - Il ripetibile e l'unico - L'intertestualità
- 315 5. L'opera d'arte e il tempo grande - Tipologia dei testi e delle relazioni dialogiche

- p. 320 6. L'ideologia - Il dibattito sul postmoderno - Stilizzazione (pastiche) e parodia - Differenza tra stile e stilemi
- 331 7. La translinguistica e il linguaggio diviso - Il carnevalesco come lingua e logica della letteratura - Dall'asse paradigmatico alla 'pioggia degli stili'
- Capitolo VI. A partire da Heidegger: il problema dell'interpretazione e la verità dell'opera d'arte
- 336 1. Un pensatore oscuro per un verbo oscuro - Logica della co-appartenenza (*Zusammengehörigkeit*) - La 'e' di «Essere e tempo» - Riscoprire la polisemia del linguaggio
- 341 2. Distinzione tra l'Esserci e la 'semplice presenza' - L'esistenza come possibilità - La prospettiva modale di Heidegger
- 345 3. L'analitica esistenziale - L'essere-nel mondo e il problema della conoscenza - Il rapporto soggetto/oggetto e la verità come 'adequatio'
- 350 4. Realismo e idealismo - L'ermeneutica - Differenza tra un oggetto e un testo - Il circolo comprendere/interpretare
- 356 5. Da Heidegger a Nietzsche e ritorno - «Non esistono fatti ma solo interpretazioni» - Il conflitto tra attivo e reattivo - Energetismo e grande stile
- 363 6. La verità come 'aletheia' - L'esserci come apertura e prospettiva stilistica: i violini 'reali' e i violini di Picasso
- 370 7. Il linguaggio non è uno strumento - Il principio di non-coincidenza e la scissione tra modi di pensare - Il conflitto nel circolo ermeneutico
- 375 8. L'opera d'arte - Ancora la 'e' di «Essere e tempo» - Arte e verità - Il conflitto tra Mondo e Terra (articolazione e densità)
- 387 9. Il problema dell'interpretazione: criteri nietzscheano-heideggeriano per il XXI secolo - Il criterio logico (modale) - Il prospettivismo - La scissione semantico-fattuale - Il conflitto tra articolazione e densità
- 410 10. Dal testo al lettore - La semiotica delle isotopie - Derrida e la teoria della scrittura - Decostruzionismo o iperstrutturalismo? - Come tagliare il ramo su cui non si è seduti (l'eliminazione dell'asse sintagmatico) - Decostruendo Derrida - Due tipi di connessionismo: scissionale e indiviso
- 427 11. Preparativi di lettura per Benjamin - La Premessa gnoseologica al «Dramma barocco tedesco» - «La verità può rendere giustizia al bello?» - Il platonismo di Benjamin e la miscela modale dell'opera d'arte - Allegoria come volontà e rappresentazione
- 437 *Bibliografia*
- 453 *Indice dei concetti*
- 465 *Indice dei nomi*